



Simonetta Agnello Hornby

Vive dal 1972 a Londra, dove svolge la professione di avvocato ed è stata presidente per otto anni del Tribunale di Special Educational Needs and Disability.

Il suo studio legale nel quartiere di Brixton lavora per lo più con le comunità nera e musulmana.

Si è occupata della donna nel mondo arabo ed è autrice di testi legali dedicati all'infanzia. Il suo primo romanzo, *La mennulara* (la "raccoltrice di mandorle") del 2002 è stato un vero e proprio caso letterario, è stato a lungo ai vertici delle classifiche ed è stato tradotto in molte lingue, ricevendo nel 2003 il Premio Letterario Forte Village; nello stesso anno, ha vinto il Premio Stresa di Narrativa e il Premio Alassio 100 libri - Un autore per l'Europa, ed è stato finalista del Premio del Giovedì "Marisa Rusconi".

Ha pubblicato con Feltrinelli *La Mennulara* (2002), *La zia marchesa* (2004), *Boccamurata* (2007), *Vento scomposto* (2009), *La monaca* (2010), *La cucina del buon gusto* (con Maria Rosario Lazzati, 2012), *Il veleno dell'oleandro* (2013), *Il male che si deve raccontare* (con Marina Calloni, 2013), *Via XX Settembre* (2013) e *Caffè amaro* (2016).

Ha inoltre pubblicato: *Camera oscura* (Skira, 2010), *Un filo d'olio* (Sellerio, 2011), *La pecora di Pasqua* (con Chiara Agnello; Slow Food, 2012), *La mia Londra e Il pranzo di Mosè* (Giunti, 2014). I suoi romanzi sono stati tradotti in tutto il mondo e hanno vinto numerosi premi.